VIAGGIO "I TESORI DEUA LEGALITA"

Una ricerca di futuro in Europa e nel mondo tra ecomafie, archeomafie, illegalità e tesori inestimabili



DIARIO CON FOTO, COMMENTI E RIFLESSIONI DEI RAGAZZI DURANTE IL VIAGGIO Stupore e sostenibilità. Della città di Orvieto ciò che più colpisce è il modo in cui la cattedrale svetta con i suoi marmi tra le case di tufo, esse sono l'esempio di come l'uomo può vivere in armonia con la natura, traendone vantaggio senza intaccare la sua bellezza, valorizzandola invece e dando un esempio di sviluppo urbano sostenibile e equilibrato.

(Marcello)



Mi ha molto colpito il pozzo di San Patrizio, una grande opera profonda 60 metri, colta da me come simbolo di industriosità umana.

(Michele)

Per salire sulla città abbiamo dovuto usare una cabinovia poiché gli Etruschi costruivano le proprie città sulle alture e in posizioni strategiche. Abbiamo visto il famoso Pozzo di San Patrizio e devo ammettere che scendere fino in fondo e guardare verso l'alto dalle profondità di un pozzo è stato molto emozionante e sicuramente un'esperienza molto singolare. La parte della città che ho preferito però è stato il bellissimo Duomo gotico di Orvieto. La sua facciata imponente esprime tutta la bellezza dell'arte gotica e i suoi dettagli lo rendono proprio un vero gioiello.

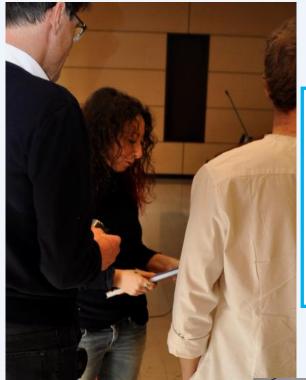
(Diego)



Amalia De Simone mi è sembrata una persona molto umile, che non ha paura di fronteggiare delle persone, delle "associazioni" che potrebbero anche farla uccidere. Mi ha colpito il coraggio con cui denuncia i crimini della camorra e con cui cammina a testa alta continuando a fare ciò che lei ha definito "l'unica cosa che so fare", essere una giornalista.

(Ilaria)





Un argomento che mi ha toccato in particolare è il ruolo della donna in questo sistema, che non è sempre secondario e limitato alla casa e ai figli, ma che molte volte sostituisce il marito nelle decisioni del clan e ha la capacità di spronare gli altri a compiere azioni atroci. Amalia è una donna davvero coraggiosa, talmente tanto che le sue scelte l'anno portata a mettere in pericolo la propria vita.

(Sara)

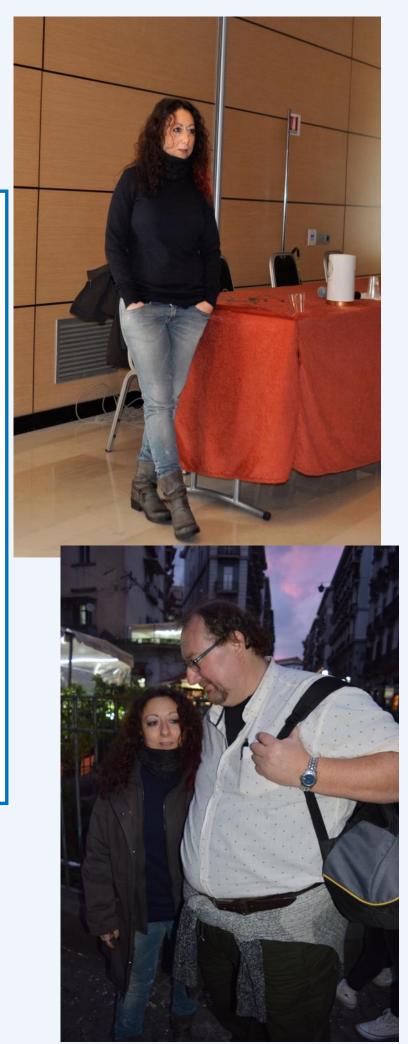
Sentire le testimonianze e i racconti di una figura simbolo della lotta alle mafie ha sicuramente sensibilizzato tutto il gruppo e portato a riflettere e comprendere la situazione in cui vive l'intera città di Napoli ma anche il potere che hanno le mafie in tutta Italia e nel resto del mondo.

(Diego)



L'incontro con Amalia De Simone è stato secondo me uno dei punti di forza dell'intero viaggio. La sua semplicità nel parlare del suo lavoro, la sua umiltà e determinazione sono un grande esempio che dovrebbe essere conosciuto da tutti, un esempio che dovrebbe essere insegnato anche nelle scuole, in modo che si sappia che esiste qualcuno che combatte, che persone come lei non sono solo un frutto di fantasia. Ciò che più mi ha spiazzato di lei è stato il modo in cui ci parlava dei camorristi, come degli uomini che, ingannati dalla falsa prospettiva di una vita felice nell'illegalità, non si sono accorti e non si stanno accorgendo di tutte le opportunità che stanno perdendo, a partire da quella di una vita tranquilla assieme alla propria famiglia e i propri amici. Amalia ci ha dimostrato che loro hanno bisogno di aiuto per capire qual è il migliore modo di vivere, che queste persone non devono essere odiate, come è opinione comune, ma che il loro modo di vivere è limitato e da compatire.

"Il mondo non è fuori dalle nostre vite" (Arianna)





Visitando tre realtà diverse dell'immensa città di Napoli abbiamo potuto parlare, fare domande e chiedere indicazioni ai napoletani e dopo varie conversazioni con diverse persone sono rimasto colpito dalla gentilezza e ospitalità dei napoletani, e ho avuto anche modo di capire come la Camorra doni una cattiva fama alla città e quanto questo dia fastidio ai napoletani, che difronte alla piccolissima minoranza della città associata alla Camorra loro si sentano impotenti.

(Diego)

La cosa che però mi ha colpito di più della giornata è stata la testimonianza di Amalia De Simone a proposito del murales di San Gennaro a Forcella. Non solo è un'opera spettacolare dal punto di vista artistico ma segna visivamente la volontà dei napoletani di riscattarsi, il loro silenzioso grido di guerra alla mafia usando il volto di Nunzio Giuliano, nello stesso quartiere in cui ha il potere la sua famiglia. Quel ritratto è ancora lì e nessuno ha ancora osato rovinarlo. Dei quartieri di Napoli che abbiamo visto in seguito mi ha colpito l'evidente contrasto tra edifici ristrutturati e non, tra le vie ristrette dei quartieri spagnoli e le ampie vie per i turisti in cui siamo stati la sera, tra le persone gentili e amichevoli e le loro testimonianze sulla loro vita nella città. Non mi aspettavo infatti tanta accoglienza da un uomo come Giovanni Durante che, inconsapevole del nostro arrivo, si è perfino sentito in colpa per non averci potuto far accomodare, tale era la speranza che gli abbiamo dato con la nostra sola presenza.

(Arianna)

Conoscere Napoli con Amalia è un'esperienza rara e preziosa, non semplicemente in virtù dell'amore che dimostra per la sua città, ma anche per il grande impegno che profonde nella volontà di raccontarne la bellezza nella lotta per la legalità e l'impegno civile. L'incontro con il **padre** di Annalisa mi ha mostrato come da una tragedia possa nascere invece del risentimento un grande impegno per migliorare anche la vita degli altri. (Caterina)





"Il museo archeologico di Napoli mi ha colpito per la ricchezza, la vastità e varietà di opere che si possono vedere. Mi ha colpito una statua di una donna musicista, policroma, in marmo rosso e bianco, che mi ha fatto immaginare come dovevano in realtà essere tutte le statue e i templi di un tempo, ovvero dipinte di colori sgargianti. Mi sono piaciute le raccolte di piccoli oggetti di uso quotidiano in realtà attualissimi anche per noi oggi, come alcuni strumenti per l'igiene personale (il beauty case di epoca romana con i cosmetici e i gioielli) o le pinze per i primi interventi chirurgici, l'argenteria trovata nella casa del Menandro minuziosamente decorata con gusto assai classico e oserei dire moderno, i vasi di vetro e terracotta che richiamavano lo stile veneziano, i mosaici colorati in bianco e nero, le miniature che rappresentavano le "umili" ville di qualche nobile. Ho apprezzato anche che ci fosse una sala dedicata ad un'esposizione di arte moderna, in modo tale da creare un trait d'union tra passato e presente.

(Maria Vittoria)

Il museo di Napoli racchiude i canoni di bellezza, armonia e perfezione artistica scelti dall'uomo nel corso dei secoli, sui quali si sono fondate le opere artistiche successive. Ammirare quelle sculture è importante per ricordarsi che l'uomo ha le capacità di realizzarsi ed esprimersi in modo strabilianti.

(Corinne)



Il terzo giorno di questo viaggio, dopo aver dormito a Napoli, la mattina ci siamo recati a Maddaloni, una cittadina in provincia di Caserta che si trova in mezzo alla cosiddetta "Terra Dei Fuochi". Qui dopo l'incontro con Tsao Cevoli, abbiamo avuto modo di incontrare la comunità locale di Libera. I ragazzi e le signore che abbiamo incontrato erano contentissimi di vederci, quasi commossi. Ma perché erano così felici? Il fatto di non sentirsi soli li ha resi più forti, ecco perché queste persone, che vivono proprio in mezzo ai territori controllati dalle mafie e usati come una sorta di discarica illegale, erano così contente della nostra visita. Questo aspetto della nostra visita è stato sicuramente molto singolare perché era la parte più "umana" del nostro viaggio alla scoperta dei tesori archeologici del sud Italia.

(Diego foto)



Orgoglio e speranza. Questo giorno più di tutti è stato capace di trasmettermi sensazioni positive, di una possibilità di rinascita, di un potenziale inutilizzato. Le persone sanno ancora difendere la loro terra ferita con orgoglio, sanno ancora unirsi per creare realtà positive, attorno ad una cultura e ad una comunità di cui vanno fieri. La desolazione della terra dei fuochi è compensata dalla forza d'animo e dalla speranza degli abitanti di Maddaloni che sono stati capaci di creare una loro ribellione nei confronti della mafia.

(Marcello)





Ho trovato molto interessante anche se estremamente triste il racconto di Tsao Cevoli per quanto riguarda la situazione della terra di Afragola e dintorni, anche se sono poi stata piacevolmente sorpresa dalla positività e dalla voglia di sconfiggere la malavita delle persone che abbiamo incontrato a Maddaloni. Ho apprezzato molto il museo, che se anche di piccole dimensioni e con pochi pezzi è molto curato, e le guide che ci hanno mostrato gli oggetti con molta passione e con fierezza per quello che stanno riuscendo a costruire.

(Beatrice)

Il museo era semplice ma ci è stato presentato molto bene e soprattutto le persone che abbiamo incontrato erano dei veri pozzi d'oro. Autentiche, piene di gioia e di forza, ci hanno mostrato come sia importante non stare a guardare in silenzio, come sia necessario prendere in mano le cose se le si vuole cambiare. Mi ricorderò per sempre il sorriso sui volti dei bambini che ci intervistavano, il sorriso di chi trova un raggio di luce e ne fa tesoro.

(Francesca)



La parte più bella della giornata è stata per me il pomeriggio trascorso a Pompei: camminare tra le vie di una cittadina meravigliosa mi ha fatto immergere nell'atmosfera che si respirava lì prima dell'eruzione del Vesuvio e sarà sicuramente un'esperienza che non dimenticherò mai

(Sara)

Sono rimasta molto sorpresa dal fatto che sia così grande e che, addirittura, non sia stata ancora scavata tutta. Abbiamo visitato molte domus e Giancarlo Garna ci ha spiegato in modo molto dettagliato le parti della città. Ci ha anche raccontato che molte invenzioni che pensiamo di aver inventato in questo secolo, erano in realtà già state scoperte dai romani, come il riscaldamento a pavimento.

(Lara)

Sono rimasta colpita dallo splendore e dalla grandezza di Pompei, non avrei mai creduto che fosse così grande e così ricca di storia. Piú volte ho cercato di ricostruire i fatti e di immaginare il mondo di allora. Talvolta invano perché mi rendo conto che la vita era molto più difficile di oggi e mi sono accorta solo ora della differenza sociale che regnava tra la popolazione. Ho potuto vedere che le Domus dei signori, nonostante il degrado, erano molto ampie e confortevoli, ricche di elementi decorativi e talvolta di piscine, cosa che non accadeva nelle piccole case dei commercianti e dei contadini, piccole e vicine tra loro.

(Francesca)





Anche a Pompei la sensazione di cambiamento positivo è percepibile: tutto ciò che è nascosto sotto i sedimenti vesuviani sta riemergendo lentamente, mostrando la sua bellezza e la sua unicità. Camminare nelle case di altre persone vissute due millenni fa crea uno strano legame con il passato, quasi di violazione dei loro confini, ma allo stesso tempo il fatto che ci sia stato per così tanto tempo qualcosa di nascosto sotto il terreno di così imponente e importante lascia un bel messaggio di rinascita a quei luoghi che rimangono in parte sommersi dalle continue "colate" della criminalità organizzata. (Marcello)



verso Paestum una piccola cittadina dove sono presenti i resti dell'antica polis greca di Poseidonia. Sono rimasto veramente molto colpito e sorpreso dalla bellezza di Paestum, siccome non mi aspettavo di trovare un magnifico sito con tre templi greci cosi ben conservati come quelli che abbiamo visto e in precedenza studiato. Devo ammettere che Paestum ha superato di gran lunga le mie aspettative ed è stato uno dei miei luoghi preferiti visitati in questo viaggio. Ad arricchire il tutto è stata anche la splendida giornata di sole che abbiamo trovato, la visita al museo e la spiegazione dell'archeologo Giancarlo Garna, come sempre molto interessante e detta-(Diego) gliata.

Ho molto apprezzato il modo in cui il prof. Garna ha cercato di farci immaginare il sito archeologico pensando alle persone che in quei luoghi hanno vissuto le loro vite, che non erano in definitiva così diverse dalle nostre. Pensarla in questo modo mi ha aiutato a stabilire un legame che non fosse solo di ammirazione per la bellezza effettiva, ma anche quella che si può immaginare pensando agli uomini che abitando queste terre ne hanno modificato la storia e l'aspetto e ne hanno anche subito le catastrofi naturali. (Caterina)





Ricchezza e serenità. La realtà di Paestum seppur vicina nello spazio a quella napoletana mi è apparsa infinitamente distante, il parco archeologico ben curato e ricco di bellezze storiche invidiabili da chiunque trasmette un'infinita pace e tranquillità che porta a perdersi tra le rovine delle case romane e tra le colonne imponenti dei templi greci.

(Marcello)



Il sito archeologico del Metaponto è un luogo di una bellezza straordinaria, mi è piaciuto moltissimo e mi ha trasmesso una grande tranquillità.

Non pensavo che delle rovine potessero trasmettere tutto questo.

(Michele)



Il piccolo museo di Metaponto mi ha colpito perché ha saputo valorizzare i propri resti archeologici. Tra i reperti che mi ricordo ci sono dei gioielli riccamente decorati (a dimostrazione del fatto che l'arte orafa aveva raggiunto altissimi livelli già moltissimo tempo fa) e una parte di un fregio di un tempio colorato con i colori originali, una vera rarità.

(Maria Vittoria)

Il museo archeologico di Metaponto era molto dettagliato e la guida illustrava molto i particolari. Quello che ho notato, più che l'aspetto archeologico, è l'aspetto umano: la spiegazione andava seguita per lasciarsi trasportare in un mondo lontano, mentre lasciava indifferenti ad una lettura superficiale. Non è forse così tutta la storia? E soprattutto non è forse così anche l'attualità? Non si può incolpare la politica di essere poco accattivante per i giovani se poi non si ha la forza di farsi trascinare dai problemi in modo costruttivo, dai racconti delle altre persone che possono lasciare un segno.

(Marcello)



La visita a Metaponto e in generale anche a Matera, mi ha fatto capire che il nostro Paese è ricco di monumenti, siti e reperti storici unici al mondo, ma che purtroppo non riusciamo a sfruttare al meglio. Secondo me valorizzarli è davvero importante perché ogni luogo e ogni oggetto ha una grande storia da raccontare e si riuscirebbe ad avere un incredibile flusso di turisti, che porterebbe all'Italia anche un grande vantaggio economico. (Sara)

Credo che Matera e i suoi cittadini abbiano una grandissima forza dato che in questi ultimi anni sono riusciti in modo grandioso a valorizzare il proprio paesaggio. La cittadina scavata nella roccia è bellissima sia durante il giorno che durante la notte. (Rebecca)

Matera è una città davvero bella, sembra uscita dal passato, con le sue stradine e i suoi paesaggi suggestivi. (Elena)

Mi è piaciuto conoscere la storia di Matera, che da simbolo del degrado che affliggeva l'Italia meridionale nel secondo dopoguerra, è ora un virtuoso esempio di quello che la cultura e la bellezza possono significare, come la rinascita di un territorio che passa per le persone e la loro volontà di rimanere nella loro città. (Caterina)

Mi ha colpito il fatto che una città, che nel dopoguerra era considerata una vergogna per la sua miseria, abbia saputo riscattarsi diventando la capitale della cultura del 2019. (Maria Vittoria)



Quello che più mi ha colpito di Matera sono i colori che assume durante la giornata: colori che di giorno la fondono con il paesaggio mentre di notte le luci la rendono ancora più spettacolare. Matera è bella anche perché qualunque strada imbocchi, non ti troverai mai davanti a un vicolo cieco ma a nuove vie, a nuove abitazioni. La città contiene intrinsecamente l'idea di comunità, di incontro tra persone, e rende piacevole girarla per il solo gusto di scoprirla da nuovi punti di vista. (Arianna)

Matera è stata in assoluto la tappa che ho prediletto di tutto il viaggio, una città rinata dalle sue stesse ceneri che ha molto da offrire all'Italia e non solo. Incredibile la vista sia dopo mezzogiorno sia verso sera, quando le luci iniziano ad accendersi e il cielo a scurirsi. (Laura)

